

L'aumento Pirellina bocciato in Borsa: -13,45%

Pirelli, la scalata di Marco Tronchetti

Un nuovo alleato per Unipol la Banca Agricola Mantovana

Un accordo per lo scambio di partecipazioni strategiche e intense operative di reciproca convenienza sul piano commerciale è stato siglato tra il gruppo Unipol e il gruppo creditizio Banca Agricola Mantovana. L'accordo sviluppa le relazioni già esistenti tra Unipol Assicurazioni e Cooperbanca, Istituto controllato dal gruppo Bani ed estende la rete di rapporti e di alleanza di Unipol con imprese che si collocano nell'area dell'economia sociale. Più in particolare, per quanto riguarda lo scambio di partecipazioni strategiche, Banca Agricola Mantovana acquista il 6% di Unisalute e Cooperbanca acquista il 5% di Noricum vita; Unipol acquista il 5% di Unica Capital sim e il 2% di Cooperbanca. Per quanto riguarda le intense operative, il gruppo Bani distribuirà la polizza Unisalute presso gli sportelli bancari del gruppo, mentre Cooperbanca distribuirà i prodotti assicurativi di Noricum vita presso i propri sportelli. Per parte sua il gruppo Unipol svilupperà rapporti finanziari con Unica Capital Sim e, direttamente, con la stessa Banca Agricola Mantovana. L'accordo prevede inoltre che venga valutata la possibilità di intense operative tra il gruppo Bani e Unisalute Sim, società di distribuzione di prodotti finanziari di proprietà del gruppo Unipol.

La Borsa ha bocciato l'aumento di capitale della Pirelli & C., spingendo i titoli della società a un tonfo clamoroso: -13,45% dopo che per ore non era stato possibile segnare alcun prezzo. Le traversie di piazza degli Affari rovinano la festa a Marco Tronchetti Provera, leader esecutivo del gruppo ed ora anche principale azionista. Un accordo che sancisce la definitiva rinuncia della famiglia Pirelli a comandare nell'azienda milanese.

DARIO VENEZONI

MILANO. La Borsa l'ha presa decisamente male. Alla notizia dell'avvio dell'aumento di capitale da 348 miliardi per la Pirelli & C. la reazione del mercato è stata violenta e inequivocabile: il titolo della Pirellina è stato sommerso dagli ordini di vendita, stentando per ore addirittura a segnare un prezzo, tanta era la distanza tra venditori e compratori. Verso le 3 del pomeriggio, quando faticosamente si è riusciti a fissare un prezzo, questo è risultato del 14,98% inferiore a quello della vigilia.

In una giornata semi-festiva, con gran parte dei mercati finanziari internazionali chiusi e scambi ridotti al minimo (meno di 300 miliardi), il titolo della finanziaria capofila del gruppo ha pagato forse in misura eccessivamente amplificata la scontentezza degli addetti ai lavori, i quali hanno lamentato l'assenza di informazioni attendibili sulla destinazione delle risorse che destineranno alla società dall'aumento di capitale previsto per il prossimo giugno.

L'assicurazione contenuta nel comunicato ufficiale del gruppo, che Mediobanca ha dichiarato la propria disponibilità a promuovere il buon esito dell'operazione non

è valsa evidentemente a tranquillizzare nessuno: le ultime operazioni sul capitale di importanti società quotate organizzate dall'Istituto di via dei Filodrammatici non si sono risolte certo in un successo per i sottoscrittori.

Una festa rovinata
La rovinosa caduta del titolo ha rovinato la festa a Marco Tronchetti Provera, giunto proprio ora, dopo tre anni intensissimi al vertice del gruppo, alla consacrazione ufficiale di vero punto di riferimento non solo per l'azienda e il mercato, ma anche per gli azionisti. Proprio l'altro giorno un breve comunicato aveva rivelato il contenuto di un progetto che una volta portato a termine farà di Tronchetti anche il maggiore azionista del gruppo, con la benedizione della famiglia Pirelli.

Per comprendere la portata della decisione conviene fare un breve passo indietro, e ricordare che da sempre la famiglia Tronchetti Provera figura tra gli azionisti stabili alleati dei Pirelli. Una alleanza che si cementò anche sul terreno più strettamente privato, quando l'attuale amministratore delegato spa-



Nelle foto, Marco Tronchetti Provera (in alto) e (sotto) Leopoldo Pirelli



Gsm Telecom Contratto tlc anche per la «Tim»

ROMA. Anche alla costituenda Tim, la società Telecom per il Gsm, sarà applicato il contratto delle telecomunicazioni. È uno dei punti chiave dell'accordo siglato giovedì notte da Telecom e sindacati di categoria. Una firma che dovrebbe risolvere i conflitti sfociati nello sciopero del 7 aprile, nei ricorsi ai pretori in molte città italiane e nella minaccia di altre otto ore di sciopero. Con l'intesa raggiunta si definisce soprattutto una sorta di percorso contrattuale che si articolerà in 60 giorni e nel corso del quale sarà esaminato il piano di riorganizzazione di Telecom e soprattutto le sua ricadute occupazionali.

Uno dei punti chiave sarà costituito infatti dalla verifica dello stato dell'occupazione del gruppo, la quantità e la qualità degli esuberanti e dai provvedimenti con cui affrontarli. E le proposte del sindacato parlano, in questo senso, di telelavoro, franchising, remoziazione, e cioè di trasferimento del traffico per fronteggiare la mobilità e i disagi dei lavoratori. Solo dopo, sostengono i sindacati, sarà possibile affrontare gli eventuali esuberanti individuandone provenienza e soluzione.

Si colloca in quest'ambito la richiesta, avanzata dal sindacato, del ritiro e il rientro in tempi definiti di tutti i provvedimenti di trasferta attuati da Telecom e che hanno provocato una serie di articoli 28 e ricorsi ex art. 700 in varie città a cominciare da Genova, Verona e Ancona. Trasferite dietro le quali, sostiene il sindacato «si mascherano veri e propri provvedimenti di messa in mobilità dei lavoratori». Nel frattempo si lavora per il contratto unico di categoria. Un contratto che, secondo Cgil, Cisl e Uil, dovrà essere applicato anche da Omnitel, il gestore privato del Gsm, che chiede invece l'applicazione del contratto dei metalmeccanici.

so una figlia di Leopoldo Pirelli.

Il fallimento di questo matrimonio non impedì la carriera di Marco Tronchetti in azienda. E quando, tre anni fa, si trattò di trovare in tempi stretti un sostituto credibile a Leopoldo Pirelli all'indomani del disastro assalto alla Continental, fu naturale pensare a lui, che si era sempre distinto tra l'altro come oppositore di quel fallimentare progetto.

Tre anni di crescita
Alla fine del '92 la Pirellina chiuse il bilancio con una perdita di 125 miliardi e mezzo e Tronchetti Provera assunse la guida del gruppo. La sua famiglia, con la Camfin, controllava il 5,5% del capitale della Pirelli & C., quota che le valeva la quinta piazza nell'azionariato, dopo Mediobanca, Orlando, Gemina e Ligresti.

In questi anni tutto è cambiato. E

mano a mano che procedeva nel risanamento del gruppo, attuato anche attraverso drastici tagli all'occupazione, Tronchetti ha pensato ad accrescere il proprio peso nella compagnia azionaria.

Non deve essere stato semplice, anche per le resistenze che nella sua stessa famiglia si sono manifestate in questi anni a concentrare nella sola Pirelli tutte le ingentissime risorse dei Tronchetti. E infatti recentemente Roberto Tronchetti, vicepresidente dell'Assolombarda, ha deciso di separare i propri affari da quelli del fratello Marco, per andare per la sua strada.

La Cam Energia e Calore, una società che a dispetto del nome si occupa ormai solo di attività finanziarie, e che è controllata al 100% dalla Camfin, la storica cassaforte dei Tronchetti, ha rilevato qualche mese fa il pacchetto della Sopaf di Jody Vender, portando la propria

quota nella Pirellina all'8,6%.

Tronchetti primo azionista
Adesso sembra arrivato davvero il momento della solenne consacrazione da parte della famiglia Pirelli. La Cam Energia e Calore si appresta ad apportare la propria quota di azioni Pirellina alla Fin P, cassaforte degli eredi del fondatore del gruppo, che diverrà così davvero l'azionista più importante della Pirelli & C. con oltre il 13% del capitale. In cambio Tronchetti otterrà titoli della stessa Fin P, di cui diverrà così azionista di maggioranza. L'operazione segna la definitiva rinuncia dei Pirelli a comandare alla Bicocca. Ma segna anche, dopo tanti anni, il ritorno di un azionista forte al vertice del gruppo. Un gruppo che con l'aumento di capitale deliberato l'altro giorno forse è pronto a riprendere la strada dell'espansione.



Da diciotto anni i nostri lettori navigano in un mare di... quasi tranquillità!

Il fisco è una rivista organizzata nei suoi contenuti, nei suoi aggiornamenti, nei suoi commenti semplici che spiegano come applicare le vecchie e le nuove leggi tributarie... Il suo successo? Oltre 50.000 copie vendute ogni settimana... La rivista il fisco contiene: commenti esplicativi di noti esperti tributari, le nuove leggi tributarie, le note e

circolari del Ministero delle Finanze, le sentenze e le decisioni dei Tribunali e delle Commissioni Tributarie, le risposte ai quesiti dei lettori, note e commenti di penale-tributarie, e in più forniamo, senza aumento di prezzo, la rivista mensile di approfondimento Rassegna Tributaria, pocket aggiornati di testi Irpef, Irpeg, Ilor, Iva, accertamento ecc.

RIVISTA **il fisco**

Rivista "il fisco", Rivista "Rassegna Tributaria", Raccolta leggi tributarie, Dispense corso, Pocket = £. 430.000 | RICHIESTA DI ABBONAMENTO allegando assegno bancario non trasferibile o versando sul C/C postale n° 61844007 (attestazione valida come spesa fiscale) intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

Informazioni: Tel. 06/ 32.17.538-32.17.578 - Fax 06/ 32.17.808 **NUMEROVERDE 1678-61160**
il fisco è distribuito anche in edicola a £. 10.000